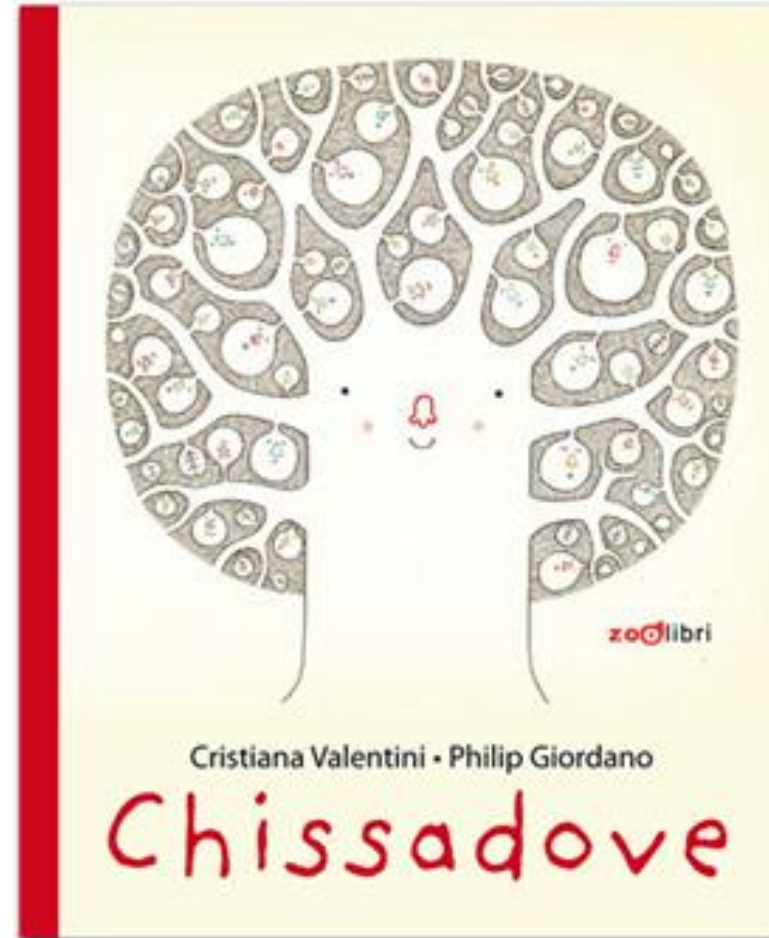


Attività di accoglienza
Scuola primaria G.Rosa
Istituto Comprensivo Camozzi
Classi prime
a.s.2021-2022

Benvenuti in prima



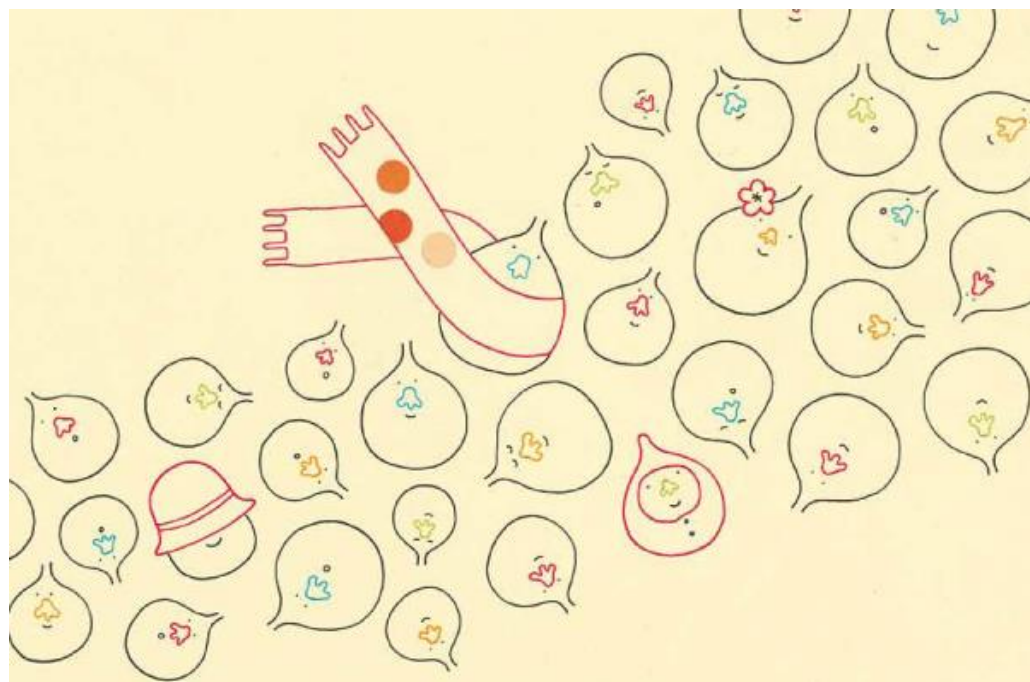
Per prima cosa abbiamo ritenuto importante accogliere i genitori con una lettura intensa ed emozionante:



- Chissadove, una storia perfetta per i bambini, pensati dalla prima alla quinta, e tanto più per i genitori, che ce li affideranno per cinque anni... Ci ha aiutati a introdurre anche il tema della fiducia che riteniamo importantissima in questo momento di crescita e di «distacco».
- I piccoli semi di un albero sono impazienti di crescere e diventare a loro volta alberi, per poter finalmente parlare. Ognuno di essi vola via, chi lontano, chi vicino vicino, chi forse a **chissadove**.

Tutti tranne uno, che rimane attaccato all'albero. "Solo per un giorno!", dice l'albero all'inizio, ma i giorni passano e di motivi per non staccarsi l'albero e il seme ne trovano in quantità.

- *Al primo incontro con i genitori, prima ancora di parlare del materiale, dell'organizzazione della giornata scolastica o delle regole, è necessario parlare di questi "semi", che vengono affidati alla scuola, agli insegnanti, per tanta parte di tante giornate; perché se non c'è la necessaria fiducia, e la necessaria capacità di separare, e separarsi, per alcune ore, per il tempo passato in un ambito diverso da quello domestico, in un ambiente dove legami e dinamiche relazionali cambiano (e io genitore mi devo fidare se l'insegnante mi dice che mio figlio a scuola si comporta in un modo che io non riconosco...), tutto diventa più difficile, faticoso, a volte insormontabile. Perché se io insegnante non parlo occhi negli occhi con ogni genitore, fidandomi di lui e chiedendogli di fidarsi di me, della mia professionalità, del mio buon senso, della buona fede con cui talvolta commetterò gli inevitabili errori (di cui chiederò scusa per primi ai bambini), allora mi manca quella capacità di educare educandomi, di tirare fuori da ogni bambino il meglio che può dare, chiedendo l'identica cosa a me stesso. (A.Capetti)*



Un giorno fiorito arrivò il vento che accarezzò i rami e
l'albero salutò i piccoli semi che iniziarono
così il lungo viaggio per chissadove.
Per diventare alberi c'è chi volò al caldo sud,
c'è chi volò al freddo nord,
c'è chi volò, vicino vicino, dentro un vaso su un balcone.
E c'è chi andò, lontano lontano, forse a **"chissadove"**.

"Oh..." disse l'albero quando vide un piccolo seme attaccato alla sua chioma:

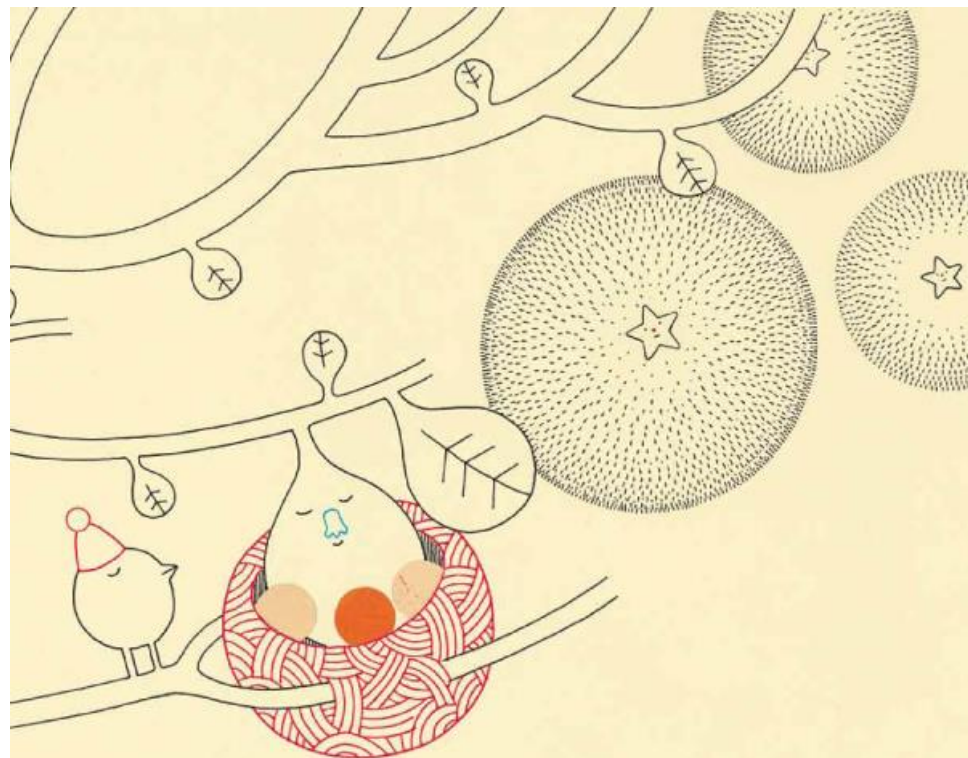
"Sei ancora qui? Se non ti sbrighi perderai il vento!"

Ma il piccolo seme non si mosse.

"Se non ti sbrighi perderai i tuoi amici!"

Niente, il piccolo non si mosse.





“Meglio un piccolo seme - diceva l'albero - che chissacosa, vero?”

L'albero aveva paura che il piccolo partisse
e si perdesse a “chissadove”
così iniziò a stare sveglio tutta la notte e
tutte le notti con le sue foglie
protegeva il piccolo seme dalla luce delle stelle.

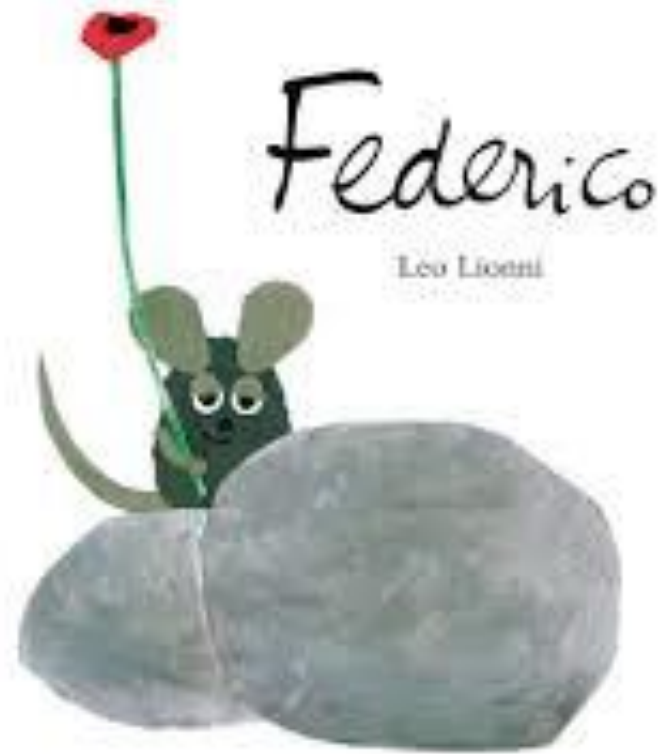
“Dormi, dormi -l'albero ripeteva -solo un'altra notte!”.
...solo un'altra notte! ...solo un'altra notte! ...solo un'altra notte!

- Nel bel contesto del nostro giardino abbiamo letto questo l'albo illustrato





- Con i bambini abbiamo letto l'albo illustrato Federico di Leo Lionni.



Rabai Libri



Fra le pietre del muro, vicino al giardino,
cinque allegri topi di campagna avevano costruito la loro casa.



Federico non lavora come tutti gli altri, ma raccoglie i colori per rendere più belle le giornate invernali dei suoi amici. E' un poeta e noi maestre speriamo che i nostri bambini riescano a raccogliere i colori della vita con la poesia nel cuore...sempre!

- Il topolino Federico raccoglie, colori, pensieri e parole: proprio quello che dovranno fare i bambini e le bambine durante la scuola primaria.



- Dopo alcune settimane di osservazione sono stati formati i due gruppi classe. Le insegnanti hanno scelto di raccontare una storia per introdurre la scelta dei nomi dei due gruppi. Si è scelto di seguire lo sfondo integratore proposto dal libro di testo scelto.



L'ALBERO DALLE FOGLIE D'ORO

C'ERA UNA VOLTA UN ALBERO SECCO CHE DESIDERAVA TANTO RINASCERE. NON SAPEVA COME FARE PER RITORNARE TUTTO VERDE. UN GIORNO VIDE IL FOLLETTO FO E LA FATINA FA CHE GIOCAVANO FELICI NEL PRATO.

DECISE DI CHIAMARLI PER CHIEDERE LORO AIUTO. IL FOLLETTO E LA FATINA SI AVVICINARONO E ASCOLTARONO IL DESIDERIO DELL'ALBERO. AVREBBERO TANTO DESIDERATO AIUTARLO MA NON SAPEVANO COME FARE.

- AL DI LÀ DEL BOSCO, SUL PUNTO PIÙ DELLA MONTAGNA, NEL CASTELLO FATATO, VIVE UNA POTENTISSIMA FATA. LEI VI DIRÀ TUTTO QUELLO CHE DOVETE FARE-. COSÌ DISSE LORO L'ALBERO.

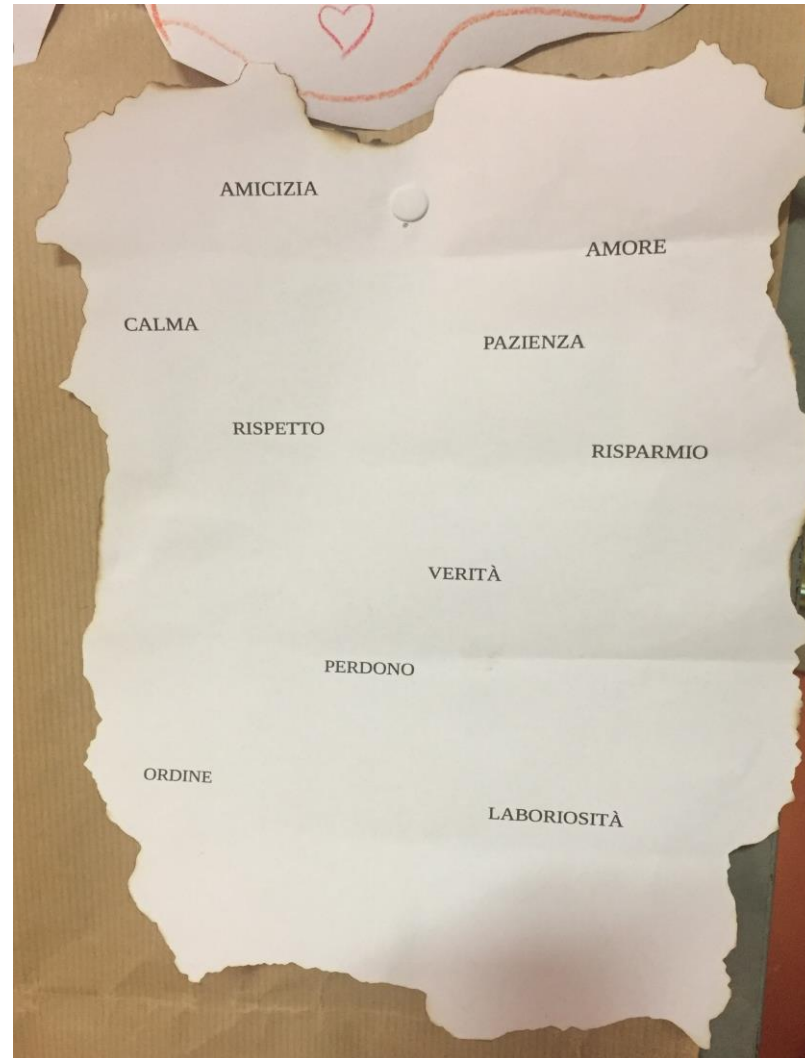
FA E FO SI MISERO IN VIAGGIO E CAMMINA CAMMINA, RESISTENDO A FREDDO, FAME, SETE E PAURA GIUNSERO AL CASTELLO. IL CASTELLO ERA ALTISSIMO E IL PORTONE D'ENTRATA DI LEGNO MASSICCIO IMPEDIVA L'ACCESSO AI CORTILI INTERNI.

I DUE AMICI VEDENDO TALE IMPONENZA SI PERSERO UN PO' D'ANIMO, MA IL PENSIERO DEL LORO AMICO ALBERO DIEDI LORO CORAGGIO. SPINSERO CON TUTTE LE LORO FORZE IL PORTONE ALTISSIMO E QUANDO SEMBRAVA CHE LE FORZE LI AVESSERO ABBANDONATI, IL PORTONE COME D'INCANTO SI APRÌ.

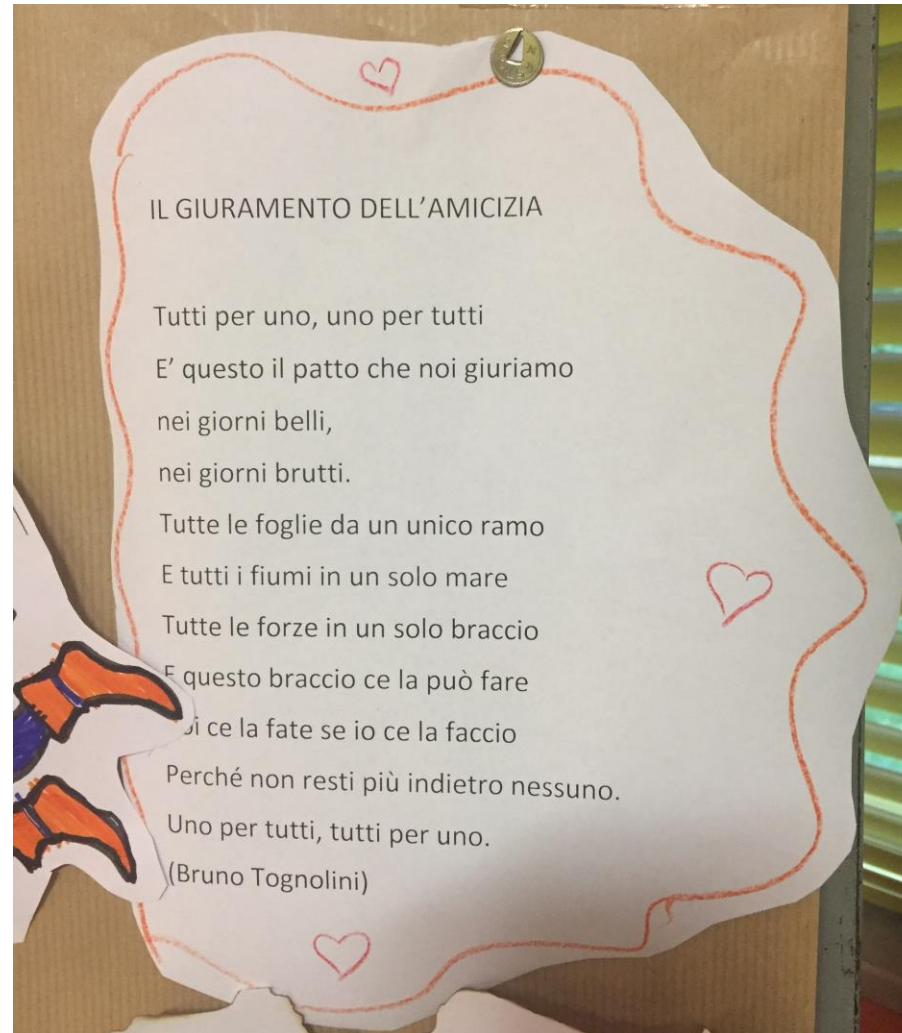
DENTRO LI ASPETTAVA LA MAGNIFICA FATA AURA CON IN MANO UNA PERGAMENA ARROTOLATA. QUANDO FA E FO LE FURONO DAVANTI AURA DISSE:- CONOSCO CIÒ CHE VOLETE CHIEDERMI E SE VOLETE AIUTARE IL VOSTRO AMICO DOVRETE IMPEGNARVI MOLTO. SU QUESTA PERGAMENA È SCRITTO CIÒ CHE DOVRETE FARE. OGNI VOTA CHE RIUSCIRETE A RISPETTARE E A VIVERE I VALORI E LE REGOLE CHE LEGGERETE, SPUNTERÀ SUI RAMI DEL VOSTRO AMICO ALBERO UNA FOGLIA D'ORO. I DUE AMICI RINGRAZIARONO DI CUORE LA FATA AURA E RITORNARONO A CASA.

DA QUEL GIORNO OGNI VOLTA CHE, IMPEGNANDOSI, RIUSCIVANO A RISPETTARE I VALORI DATI DALLA FATA CORREVA DAL LORO AMICO ALBERO PER VEDERE SPUNTARE UNA FOGLIA D'ORO. L'ALBERO VIA VIA CHE SI RICOPRIVA DI FOGLIE D'ORO, RINGRAZIAVA DI CUORE I SUOI AMICI FA E FO CHE L'AVEVANO AIUTATO A RITROVARE LA FELICITÀ.

- La fata Aura ci ha mandato la pergamena con le paroline preziose da ricordare sempre:



- I bambini hanno risposto inviando alla fata Aura il loro Giuramento dell'amicizia (B.Tognolini)



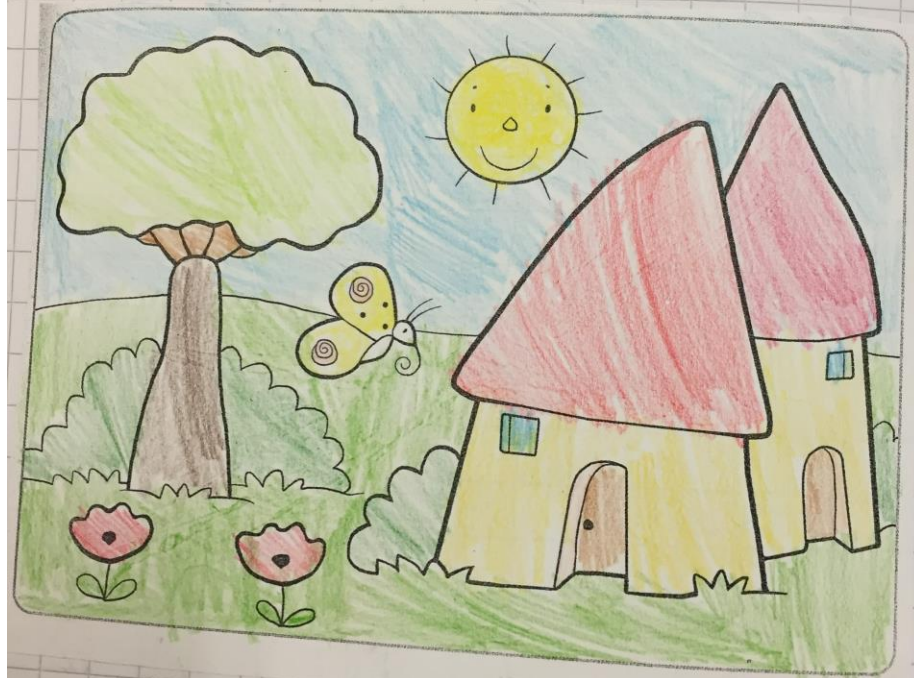
- La Fata Aura vive sul Grande Albero e governa due regni Il Regno del Ghiaccio e il Regno del Fuoco. I bambini e le bambine sono diventati fatine e folletti di questi regni:



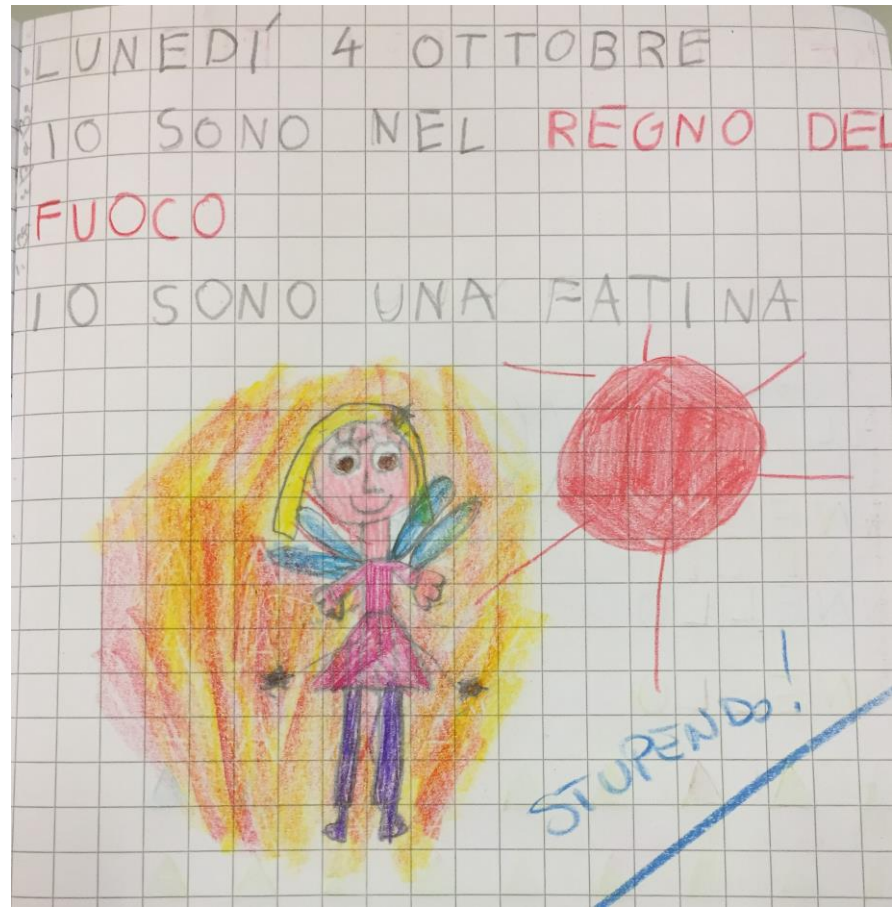
SABATO 2 OTTOBRE
IL REGNO DEL GHIACCIO



NEL REGNO DEL FUOCO

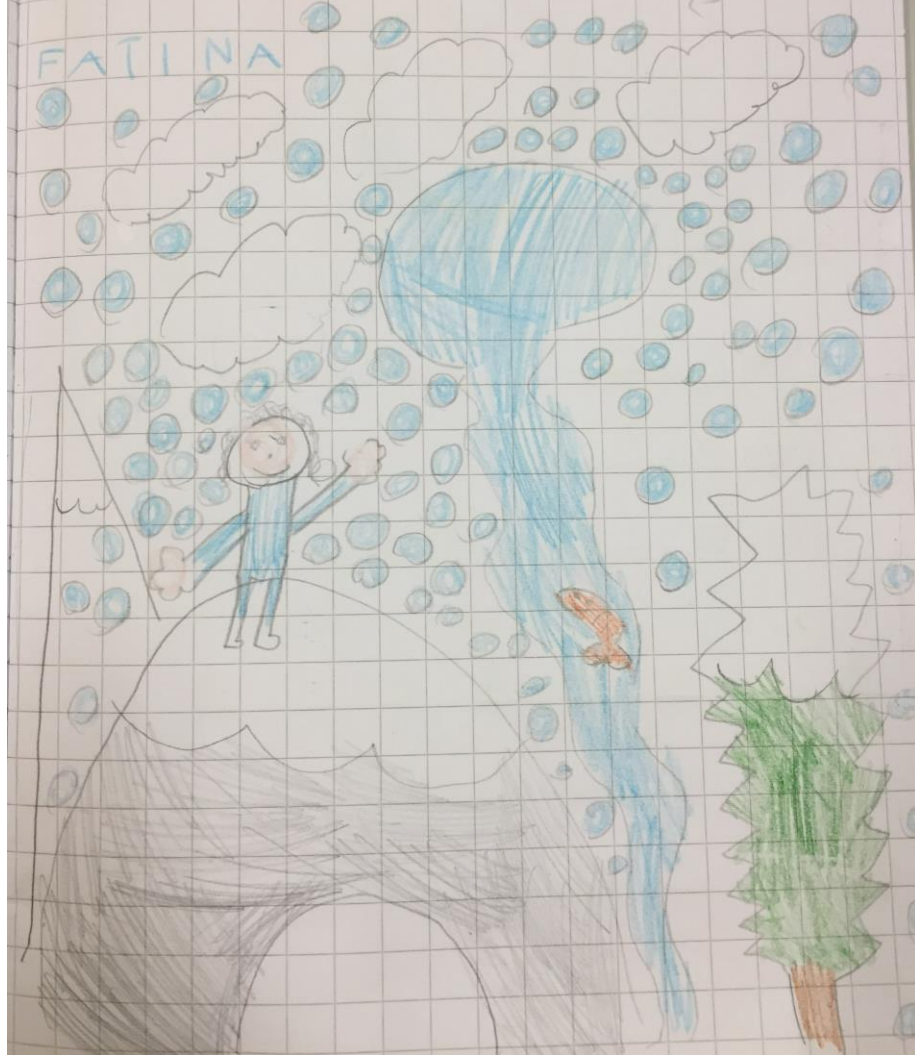


OGGI GIOCIAMO
CON IL GIOCO DELLE
RIME TUTTI INSIEME
NEI REGNI DI AURA
LA FATA
OGNI DIFFICOLTÀ
VIENE SUPERATA CHI
VIVE NEL REGNO DEL
FUOCO OGNI GIORNO
CREA UN GIOCO
CHI VIVE NEL REGNO
DEL GHIACCIO SCHERZA
COME UN PAGLACCIO
NOI DI PRIMA ROSA
NEI DUE REGNI IMPARIA
MO OGNI COSA.



Tutti i bambini insieme hanno inventato la filastrocca dei due regni e poi sono stati divisi nei due gruppi classe.

LUNEDÌ 4 OTTOBRE
IO SONO NEL REGNO DE
L'GHIACCIO, SONO UNA
FATINA



LUNEDÌ 4 OTTOBRE
IO SONO NEL REGNO DEL
FUOCO
IO SONO UN FOLLETO



- Da questo momento i folletti e le fatine dovranno aiutare fata Aura a mantenere la serenità e l'amicizia nei due Regni. Siamo sicuri che ce la faranno!

